

## DOLOMITI CONTEMPORANEE

# Pellicole di fantascienza nella sala del villaggio Eni

*Dopo 25 anni di buio tornano le proiezioni nel vecchio cinema fa una maratona notturna alla scoperta dello spazio*

BORCA DI CADORE - Avete presente avere freddo al cinema? Ecco, niente a che vedere con il gelo al cinema. Che



è quello che hanno vissuto vent'anni di cinema di fantascienza lo scorso 23 gennaio, a Borca Di Cadore. O meglio, che ha vissuto una stretta selezione di film di fantascienza tra gli anni '50 e '70 in una nottata che venticinque anni dopo l'ultimo buio in sala ha rianimato il cinema dell'ex Villaggio Eni di Borca Di Cadore. Protagonisti

sta della gelida nottata, come ovvio, il Progetto Borca di Dolomiti Contemporanee che ha voluto così riaccende

un altro, ennesimo spazio di quel ben di Dio gellneriano incastonato tra le Dolomiti. Autore della "performance", della cavalcata fantascientifica, dell'endurance intergalattica, Matia Pajè, che ha co-

si allestito, sulla selezione di film di Gianluca D'Inca Levis, una maratona notturna di pellicole dedicate all'esplorazione dello spazio. Ossia ciò che da un lustro e più anima lo spirito proprio di Dolomiti Contemporanee. La quale creatura, poiché una ne fa e trentasette ne pensa, in questi giorni ha anche ufficialmente "lanciato" la

messa on-line dell'Archivio-ProgettoBorca. Il lunghissimo lavoro di riscoperta e catalogazione di tutti i documenti presenti nel villaggio, iniziato a luglio scorso insieme a Archim - Archivistici in Movimento, e poi continuato con Virginia Studio Associato e Regesta Exe, ora è consultabile da chiunque all'indirizzo [archim.thearchivescloud.com/archim-web](http://archim.thearchivescloud.com/archim-web). E bastano un paio di click per avere un'idea della mole di lavoro biblica che è stato fatto. Sempre in questi giorni, e sempre al fresco del gennaio cadorino, la vita del villaggio non ha smesso di produrre installazioni, come quella decisamente suggestiva di Min Ji Kim, che ha invaso le architetture Gellner con presenze ingombranti, benché inconsistenti. Fumi colorati, vapori, che hanno perfettamente sposato le geometrie abitandole, invadendole e poi lasciandole. E a proposito di esplorazione dello spazio e pacifiche invasioni, tra un Pitti Uomo con Anna Poletti e un servizio Vogue dedicato a Progetto Borca, DC ha messo occhi, e mani, su due nuovi pianeti abbandonati che potrebbero diventare presto "casa".

**Alessandro De Bon**